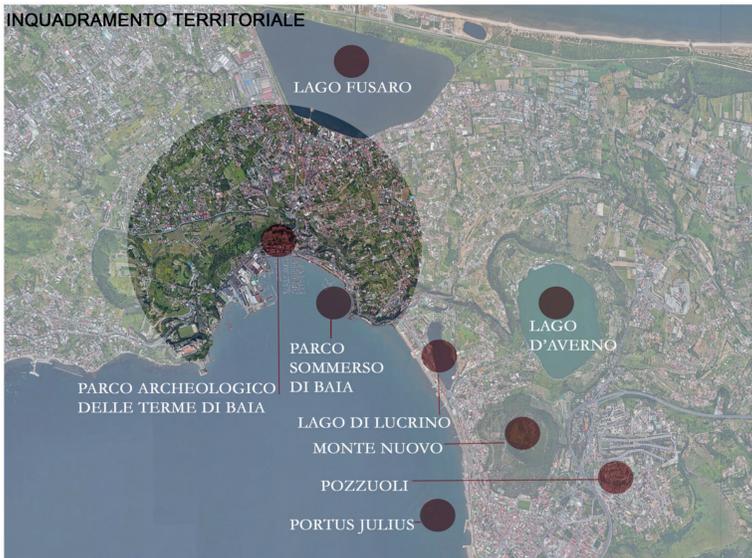
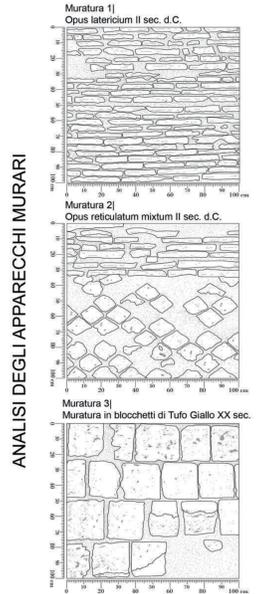


L'elaborato che qui si introduce è parte del complesso lavoro redatto per la Tesi di diploma della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio di Napoli (relatrice Prof. Arch. Valentina Russo). Il tema oggetto di studio, il Tempio di Venere a Baia, è stato approfondito e analizzato nelle sue peculiarità storiche, architettoniche, strutturali e materiche al fine di redigere un progetto di restauro della fabbrica adrianea volto alla conservazione e tutela della struttura termale. L'idea progettuale è stata quella di affiancare ad un lavoro eminentemente volto alla conservazione, una serie di azioni sinergiche indirizzate alla valorizzazione del Tempio di Venere e del contesto di riferimento. Solo in seguito ad un approfondito studio multidisciplinare e multi scalare è stato possibile comprendere le azioni necessarie da introdurre per poter garantire, ad un monumento di tale importanza, le adeguate strategie progettuali per la conservazione, il restauro e la valorizzazione del Tempio.

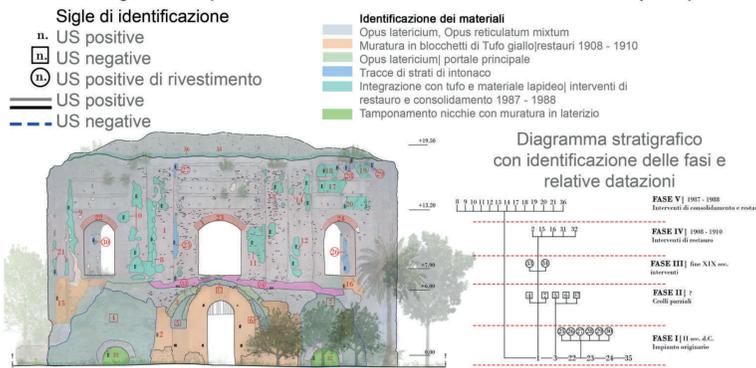


Letture macroscopica del sistema costruttivo: materiali, tipologie costruttive e consolidamenti progressi  
Prospetto est

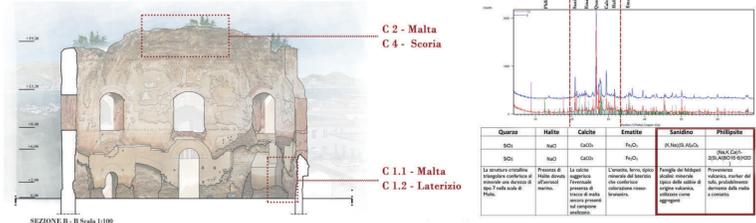
M1|Opus Latericium M2|Opus reticulatum mixtum M3|Muratura in blocchetti di Tufo Giallo Co|Tufo leggero, scorie vulcaniche e malta In.|Intonaco T.C.1|Arco a tutto sesto T.C.2|Arco a sesto ribassato T.C.3|Volta ad ombrello C.P.1|Integrazione di porzioni di paramento murario



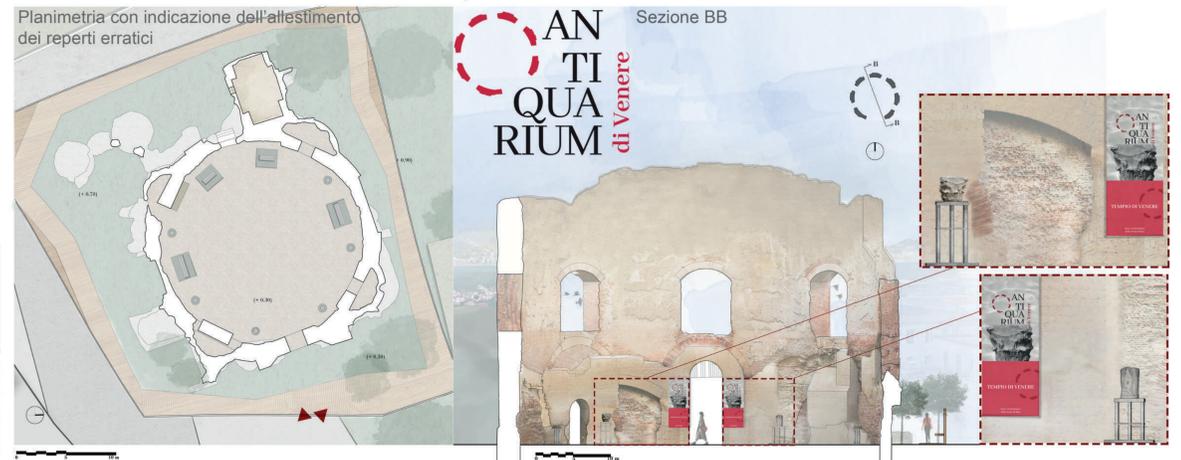
L'analisi stratigrafica nel percorso di conoscenza del manufatto architettonico| Prospetto est



Analisi di laboratorio| Diffrazione Raggi x  
L'analisi summenzionata è stata condotta su un totale di 7 campioni provenienti dal Tempio di Venere. A titolo esemplificativo vengono qui riproposti i risultati afferenti al campione 1.2 in laterizio.



L'allestimento dell'archeologia: musealizzazione dei reperti erratici all'interno del Tempio  
Il Tempio di Venere, identificato come *natatio*, doveva ospitare al suo interno una grande vasca circolare. La proposta museale muove dal rispetto dell'originaria configurazione degli spazi. Di conseguenza, l'allestimento degli elementi erratici viene predisposto lungo il perimetro interno. L'intervento di musealizzazione proposto è caratterizzato dal rispetto per lo spazio romano e dalla volontà di ricercare soluzioni che non snaturino la memoria storica della Terma Adrianea. La proposta progettuale, volta alla creazione dell'*Antiquarium* di Venere, mira anche ad una visione rinnovata degli spazi antichi che auspica, attraverso la dialettica tra archeologia, architettura e arte, all'emergere di nuovi stimoli. L'idea progettuale mira alla creazione di una silenziosa armonia tra i resti antichi, in modo da accompagnare il fruitore in un percorso di conoscenza dell'antico. Per l'allestimento dell'*Antiquarium* è stata proposta, la musealizzazione dei frammenti in maniera individuale onde evitare letture fuorvianti di elementi e composizioni ancora poco note. Dove plausibile e chiaramente identificabile è stata proposta una sorta di anastilosi che renda possibile una lettura unitaria di reperti appartenenti al medesimo registro architettonico.



Nuove strategie progettuali a scala urbana e interventi di valorizzazione del sito archeologico

